



Az. Agr. OLIVASTRI TOMMASO
C.da Quercia dei Corvi, 37 - 66038 SAN VITO CHIETINO (Ch) Italia
Tel. e Fax 0872 61543 - Partita IVA 0197523 069 7
olivastritommaso@interfree.it

San Vito Chietino, 6 maggio 2010

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,

invio questa comunicazione scritta per esprimere, in qualità di cittadino abruzzese, la mia contrarietà alla proposta avanzata all'ente locale Regione Abruzzo dalla Forest Oil avente come scopo quello di trivellare il lago di Bomba per la ricerca di petrolio e gas e per l'installazione di una raffineria- desolforizzatore in prossimità del suddetto lago.

La Forest Oil con sede a Denver, Colorado, USA ha avanzato tale richiesta in data 15 marzo 2010. L'eventuale trivellazione e lavorazione in loco, riguarda non solo Bomba e il suo lago ma anche molti altri comuni limitrofi: Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Atesa, Villa Santa Maria, Colledimezzo e Montebello sul Sangro.

Esprimo la mia contrarietà a tale richiesta da parte della Forest Oil per i seguenti motivi:

1. Il progetto della Forest Oil prevede di costruire una raffineria di trattamento gas e petrolio in una zona geologicamente instabile, tanto che già negli anni passati altri progetti di questo tipo sono stati considerati rischiosi e pericolosi e dunque ritirati definitivamente dalle stesse aziende proponenti.

I rischi sarebbero davvero gravi e ingenti tanto per la salvaguardia dell'equilibrio naturale del territorio stesso, quanto per le gravi ripercussioni che esso potrebbe avere sulla stessa popolazione locale fortemente soggetta a calamità naturali.

2. Le attività di subsidenza indotta aggiunte alla consapevolezza e conoscenza che il territorio abruzzese è una zona sismica, fomentano ancora di più le probabilità che con le estrazioni di gas e petrolio il terreno venga reso ancora di più instabile, rischiando così un possibile cedimento della diga del lago di Bomba.

3. Il desolforizzatore proposto dalla Forest Oil emetterebbe nell'atmosfera forti dosi di idrogeno solforato responsabile della compromissione della salute delle persone che vivono vicino alle ciminiere responsabili della sua emissione, di nuovo i rischi sono molteplici per la salute della popolazione locale: asma, tosse, bronchiti, danni

neurologici, irritazioni alle vie respiratorie e il rischio di patologie cancerogene, aumento del rischio di aborti spontanei e malformazioni per i nuovi nati.

4. Il progetto della Forest Oil è stato proposto in una zona dove vengono praticate svariate attività agricole: viticoltura, ortaggi, oliveti di ottima qualità.

Al fine di tutelare la salute di noi consumatori e oltremodo la qualità e la genuinità dei nostri prodotti, è indispensabile mantenere sane e salubri le nostre colline, i nostri laghi e la nostra aria.

Studi scientifici hanno dimostrato che agenti sprigionati da ciminiere e lavorazioni di questo tipo non permettono l'adeguata maturazione dei prodotti agricoli che ne vengono a contatto. Dunque i danni all'agricoltura locale penalizzerebbero quanti vivono del primo settore produttivo, lacerando per sempre l'immagine agricola dell'intera regione, oggi tra le più ammirate ed apprezzate per la qualità e la genuinità dei nostri prodotti.

Le attività di estrazione di idrocarburi nella nostra regione non hanno futuro e non creerebbero alcuno sviluppo, finendo invece, per distruggere quanto la nostra economia attuale è riuscita a conquistarsi nel settore agricolo e vanificando gli sforzi di quanti con costanza e passione svolgono attività agricole di ogni genere.

5. Il settore turistico, che inizia a decollare, verrebbe bloccato sul nascere. I nostri posti sono mete di attrazione turistica per le distese verdi, l'aria pulita, le acque limpide, per l'accoglienza e la tranquillità che vi regnano, per le bontà enogastronomiche regionali e non ultimo per l'esigua distanza che allontana il mare dai monti.

Pozzi petroliferi e ciminiere ancora una volta lederebbero anche il nostro turismo di qualità.

6. Il rischio di incidenti, come hanno mostrato le vicende internazionali, è sempre molto alto e una tale eventualità nella nostra terra significherebbe catastrofe naturale senza rimedio.

7. Petrolio e gas presenti nella zona in questione sono di quantitativi molto minimi che di fatto poco contribuirebbero al fabbisogno nazionale.

Ai sensi delle direttive comunitarie del Trattato di Aarhus che afferma il diritto che la popolazione ha di esprimere la propria opinione e volontà popolare che devono essere tenute in debita considerazione dagli enti responsabili delle decisioni riguardanti il territorio di competenza, esprimo il mio dissenso alle attività di estrazione e lavorazione di petrolio e gas nella nostra regione; nelle zone dell'entroterra abruzzese quanto nelle zone costiere.

Esorto, affinché tale progetto della Forest Oil, ed altri eventuali vengano bocciati e che la nostra regione continui ad essere e ad essere conosciuta in tutto il mondo come regione verde d'Europa.

Nel ringraziarvi per la cortese attenzione invio

Distinti saluti

Tommaso Olivastri

Az. Agricola Olivastri Tommaso
C.da Quercia del Corvo
San Vito Chietino
66038 CH